

Come vincere senza avere la maggioranza?

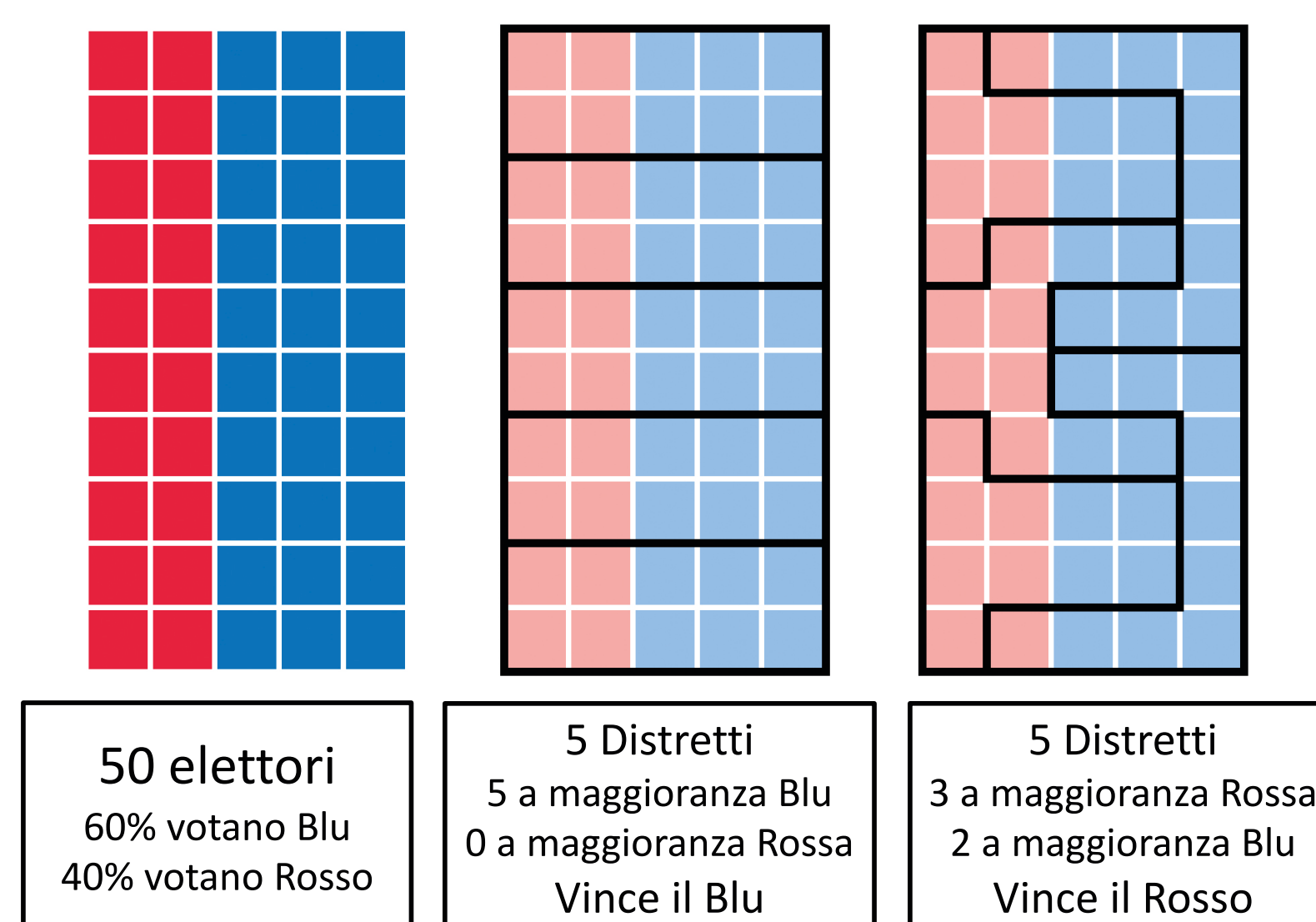
La teoria delle scelte sociali studia le caratteristiche dei sistemi di voto

Ridisegnare i collegi elettorali

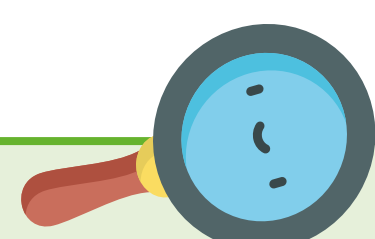
Se il sistema elettorale è maggioritario, i politici in carica potrebbero approfittare del loro potere per modificare i collegi elettorali a loro vantaggio.

Per esempio, immaginiamo che in un gruppo di 50 persone il 60% sostenga il candidato Blu e il 40% sostenga il candidato Rosso.

Conoscendo questa informazione e sapendo come sono disposti sul territorio gli elettori, si potrebbero disegnare 5 distretti elettorali in modo diverso, facendo vincere candidati diversi.



© https://commons.wikimedia.org/wiki/File:How_to_Steal_an_Election_-_Gerrymandering.svg, CC BY-SA 4.0



Le elezioni americane

L'elezione del Presidente degli Stati Uniti d'America è governata da un sistema maggioritario indiretto.

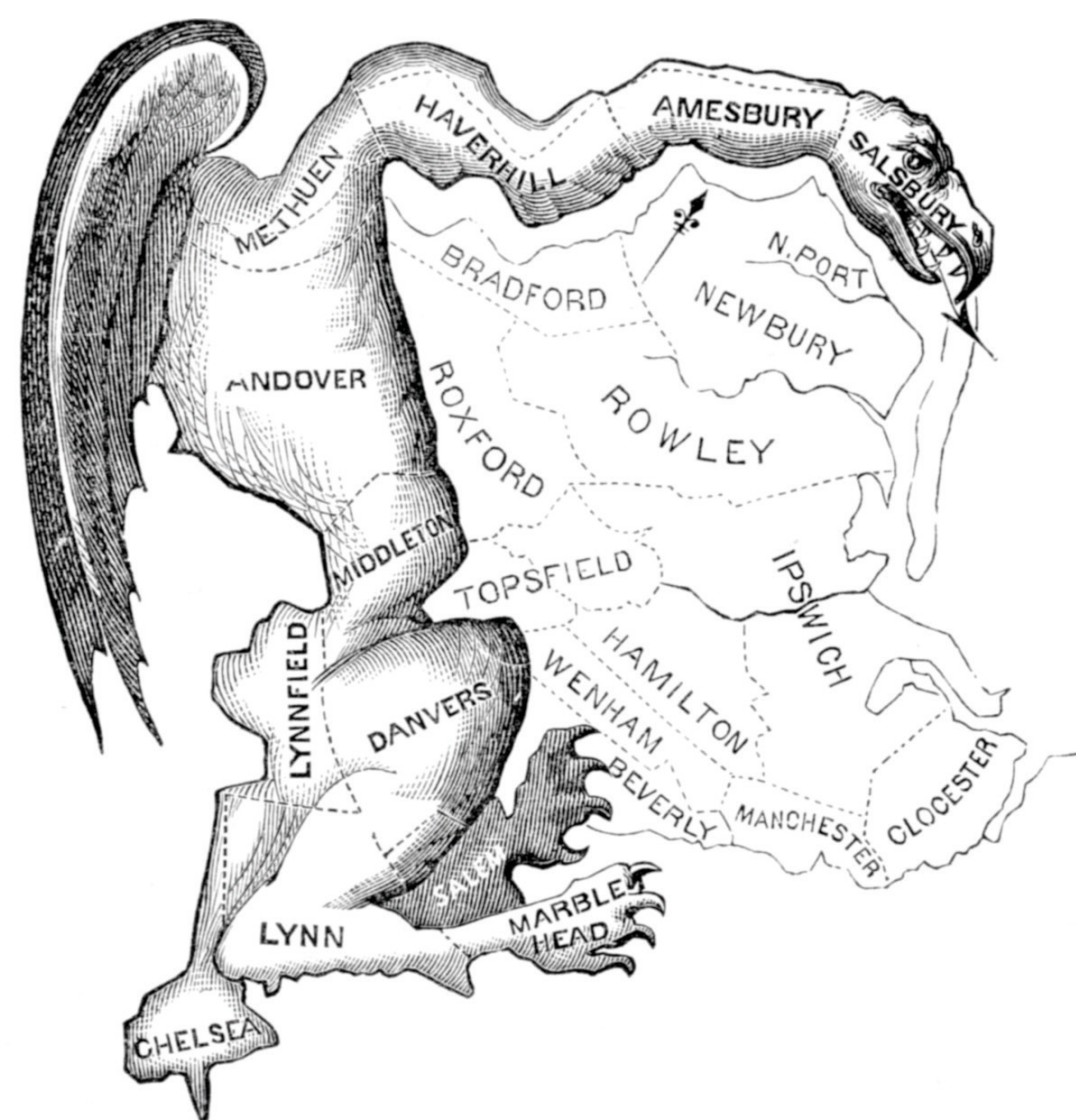
Gli elettori non votano direttamente per il Presidente, ma votano per nominare i *grandi elettori* che hanno poi il compito di votare il Presidente. In tutti gli Stati, a eccezione di Nebraska e Maine, i grandi elettori sono eletti con un sistema maggioritario: il partito che ottiene più del 50% dei voti, vince tutti i grandi elettori assegnati a quello Stato.

Può quindi succedere che venga eletto un Presidente che non ha ottenuto i voti della maggior parte della popolazione, ma solo un numero maggiore di grandi elettori.

Ad esempio, nel 2016 Donald Trump vinse le elezioni con il sostegno di 304 grandi elettori (contro i 227 di Hillary Clinton) nonostante Clinton avesse ricevuto 65 milioni di voti (indiretti) contro i quasi 63 milioni di voti (indiretti) di Trump.

Nel 2020 Joe Biden ha invece vinto sia il voto popolare che il voto dei grandi elettori: ha ricevuto oltre 80 milioni di voti e 306 grandi elettori, mentre Donald Trump ha ottenuto i voti di quasi 74 milioni di cittadini e il sostegno di 232 grandi elettori.

Uno tra i primi ad approfittare di questo sistema fu il governatore del Massachusetts Elbridge Gerry che nel 1812 disegnò un nuovo collegio elettorale per avvantaggiarsi su un'ipotetica rielezione. Le linee di tale collegio erano talmente irregolari da farlo sembrare a forma di salamandra. Questa pratica prende il nome di *gerrymandering* e deriva proprio dalla fusione del cognome «Gerry» e dal termine «salamander».



Aggregare le preferenze

La *teoria delle scelte sociali* è un ambito della matematica applicata alle scienze politiche che si occupa di studiare i sistemi di voto. Il problema è cercare un modo per associare a un insieme di preferenze di alcuni individui (gli elettori) su alcuni elementi (i candidati), una classifica collettiva di questi elementi. I matematici considerano le proprietà che un sistema elettorale deve soddisfare e cercano di capire se sia o meno possibile trovare una legge elettorale che le soddisfi.

Ad esempio, il *teorema di impossibilità di Arrow* afferma che con più di due candidati (denotati con A, B e C) non è possibile trovare un sistema, diverso dalla dittatura, per ordinarli rispetto alle preferenze dei votanti in modo che valgano queste proprietà:

- se tutti i cittadini preferiscono A a B, allora A ottiene una posizione migliore di B;
- l'ordinamento tra A e B è indipendente dalle preferenze dei cittadini su C.